



ROSARIA E LA GUERRA AGLI ABUSIVI

**SPROFONDO
SUD**

**Roberto
Alaimo**
SCRITTORE



Quando alla prossima occasione si tratterà di calcolare la superficie dello Stato italiano, bisognerà ricordarsi di sottrarre almeno una piccola area di giurisdizione. L'enclave extraterritoriale si trova a Palermo. Si chiama Palazzo Rappa. È in via Brigata Aosta, a nemmeno cinque minuti di macchina dalla zona più elegante della città. È una costruzione di edilizia popolare dove da anni si consuma una guerra fra due fazioni contrapposte. Da una parte trenta assegnatari legittimamente designati da una graduatoria comunale. Dall'altra una settantina di famiglie cosiddette abusive, che stringono d'assedio i residenti per costringerli a scappare lasciando liberi gli appartamenti. Dopodiché «rumpuno» e si installano.

PUNTO DEBOLE

Di recente il fronte degli abusivi ha segnato un punto importante. La signora Rosaria Leto, che assieme al figlio abitava in un bivano al quinto piano, ha deciso di arrendersi. Un esemplare di femmina col suo cucciolo è il classico soggetto debole che i coyote individuano e isolano dal branco per poterlo divorare più facilmente. Per anni l'hanno chiamata «sbirra». L'hanno aspettata sul pianerottolo per insultarla e minacciarla. Gli ultimi atti di guerra sono stati l'incendio della porta di casa e la distruzione dell'automobile. La signora Leto ha sporto ogni volta regolari denunce, denunce circostanziate. Finché qualcuno alla polizia le ha suggerito - informalmente, per carità - di sgomberare per evitare guai peggiori. A quel punto voi che avreste fatto? La signora Leto ha affrontato per l'ultima volta gli assediati, è riuscita a rientrare in casa per recuperare gli oggetti indispensabili e ha abbandonato il resto assieme all'appartamento che deteneva legalmente da dodici anni.

In fondo, per gli abusivi è solo una piccola vittoria. Molto più grande è la sconfitta di chiunque creda che nelle regioni del sud possa esistere un'idea di legalità. ♦

Manicomi giudiziari Un documentario sui lager dimenticati

Domenica prossima a «Preso diretta» su Rai3 il filmato tratto da un'indagine della commissione parlamentare d'inchiesta Sopralluoghi senza preavviso insieme ai Nas in sei strutture

Il caso

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Un letto di contenzione con un foro arrugginito nel centro per raccogliere gli escrementi di un paziente, nudo, legato mani e piedi con una corda; volti disperati dalla speranza chiusa a chiave; celle sovraffollate in cui i detenuti sono costretti a infilare la bottiglia d'acqua in un bagno alla turca per il caldo soffocante e per impedire la risalita dei topi: sono le immagini sconvolgenti del filmato-testimonianza che la Commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale ha effettuato durante un'indagine in sei ospedali psichiatrici giudiziari italiani. «Sopralluoghi senza «preavviso» che hanno permesso ai parlamentari, accompagnati dai carabinieri dei Nas, di scoprire la drammatica verità quotidiana. Il documentario sarà trasmesso domenica 20 marzo nell'ultima puntata della serie invernale di Riccardo Iacona, *Preso diretta*, in onda su RaiTre in prima serata e che si protrarrà fino a mezzanotte (alle 23,10 il filmato di quaranta minuti).

Uno squarcio nello sconvolgente «Inferno dei dimenticati» che fa balzare indietro agli anni '30, al Codice Rocco che istituì i manicomi, come ha detto il presidente della commissione, il senatore del Pd, Ignazio Marino presentando i risultati dell'inchiesta. 1500 persone abbandonate e reclusi in luoghi di degrado al limite della tortura, dove i malati sono privati della dignità dell'essere uomini. Quasi tutti hanno compiuto reati minori decenni prima ma, senza un processo, sono condannati a un «ergastolo bianco», buttati in questi lager senza cure.

376 internati potrebbero uscire, ma solo 65 sono stati dimessi, per altri 115 «sono state firmate dal giudice di sorveglianza delle proroghe, fotocopyate con la data cambiata di sei

mesi in sei mesi», spiega Marino. Nessuno li vuole, non ci sono comunità che li accolgano e le Asl non hanno fondi. La Commissione però ha ottenuto che i 5 milioni di euro stanziati nel 2008 siano trasferiti alle Regioni per dimettere le 376 persone e perché gli altri vengano curati da psichiatri.

«Io vengo da un paese in guerra, qual è la differenza con il vostro? Questi sono talebani mascherati mentre quelli da me sono veri. La differenza è che qui ti uccidono piano piano», denuncia un internato dietro le sbarre. L'effetto è fortissimo, perché le riprese sono state fatte durante le visite a sorpresa dei parlamentari con i carabinieri dei Nas, negli ospedali di Barcellona Pozzo di Gotto, di Montelupo Fiorentino, di Aversa, l'Osp di Reggio Emilia, di Napoli Secondigliano, di Castiglione delle Stiviere. Residui di istituzioni totali. La commissione chiede che le strutture vengano «adeguate a livello sanitario ma alcune - i primi tre - sono inadeguabili», spiega il senatore Pd, Daniele Bosone, relatore di minoranza dell'inchiesta. I parlamentari hanno lavorato con una sintonia trasversale, lo stesso relatore di maggioranza del Pdl. Michele Saccomanno, è colpito: «Gli ospedali psichiatrici giudiziari devono essere superati. Gli internati sono persone malate e come tali vanno curate e recuperate nel pieno rispetto della dignità umana e dei diritti costituzionali». Nessuno pensa a rivedere la legge 180 sulla chiusura dei manicomi, piuttosto «la Legge Basaglia va applicata, perché lo è a macchia di leopardo. Non servono altre leggi», afferma il senatore Pdl. Il filmato è stato realizzato per la commissione dal regista Francesco Cordio, e da Giacobbe Gambellini e Francesca Iachetti. Lo ha «adottato» *Preso diretta*, «noi, i montatori, siamo rimasti sconvolti dalle immagini, sono luoghi di tortura come le carceri dell'Africa centrale», racconta Iacona. Presente alla conferenza stampa il direttore di RaiTre, Paolo Ruffini, ha apprezzato il «rapporto diverso tra politica e tv in un ritrovato contatto con la realtà». ♦

Brevi



Il Tanaro esondato vicino Alessandria

Maltempo Allarme al Nord Tanaro esondato

ROMA Le zone del Vicentino e del Veronese sono di nuovo in allerta a causa delle forti piogge che da lunedì continuano a cadere. A Soave, vicino Verona, è tracimato il fiume Traminna allargando parte della cittadina, ed è allarme anche per l'Alpone. A causa delle piogge si è innalzato anche il livello del Po soprattutto nell'area del Piemonte. L'allarme più grave riguarda, in Piemonte, il Tanaro a Farigliano, Asti, Montecastello e il Bormida.

Bilancio Csm Taglio di auto blu e delle indennità

ROMA Taglio delle auto blu nelle sedi di provenienza dei consiglieri, quelle fuori Roma, e introduzione di un tetto all'indennità per i lavori di commissione: sono gli interventi dal Csm che punta così a ridurre alcune voci nel bilancio di quest'anno. L'indennità mensile che ogni consigliere percepirà per i lavori delle commissioni viene fissata a 4.860 euro lordi, il che consentirà, secondo le previsioni, un risparmio complessivo di «oltre il 10%».

Beni archeologici A Morgantina torna la Venere

PALERMO Torna a casa dopo 30 anni la Venere di Morgantina. Giungerà oggi in Italia, divisa in tre pezzi, la statua di epoca ellenistica trafugata dai tombaroli e rivenduta per 18 milioni di dollari al Paul Getty Museum che ora la restituisce. Dopo il volo da Los Angeles a Roma la Venere sarà trasferita con un tir ad Aidone, in provincia di Enna, dove è stata ritrovata durante uno scavo clandestino nell'area archeologica di Morgantina.